



E' un'intuizione di persone che hanno trovato nella propria sofferenza la forza e il coraggio di costruire una nuova strada a beneficio del proprio Paese

BRAIN TRUST FOR CALABRIA

Un progetto per rianimare la Regione

di **ERMANN CRIBARI**

redazione@provincia@libero.it

Il 29 maggio scorso a Roma, presso la sede della prestigiosa Società Geografica Italiana, ha ricevuto il battesimo il "Brain Trust for Calabria", un movimento, un percorso, un progetto che nasce senza protagonisti interni o camuffati scopi individualistici. E' un'intuizione di persone che hanno trovato nella sofferenza profonda, quella che ti costringe all'isolamento nero e non ti fa avere altri interlocutori che te stesso, la forza ed il coraggio di costruire una nuova strada per rianimare la nostra Regione. Alla manifestazione hanno partecipato illustri giornalisti, parlamentari e studiosi, ma a noi piace illuminare la presenza di due figure che, da sole, hanno inculcato in tutti i presenti la potenza della fede e la maestosa dignità di un figlio che non ha perso il padre vanamente: Giuseppe Fiorini Morosini, Vescovo di Locri, e Giuseppe Fortugno. Questa testata ci ha offerto, in linea con l'antica (...putroppo) quan-

to generosa ospitalità della nostra Regione, uno spazio settimanale, ed oggi il Brain Trust for Calabria regala ai suoi lettori il primo paragrafo del documento sul quale il movimento stesso è stato edificato.

Brain Trust for Calabria (if you don't know your past, you don't know your future).

La Calabria, terra di antico fascino e testa di ponte per lo sviluppo dell'Occidente come oggi è conosciuto, è stata relegata dalla storia moderna ad ancella povera dell'intera Europa.

I problemi, che con l'andare del tempo si sommano, paiono non trovare soluzioni adeguate a fare uscire la regione dallo stallo storico in cui è precipitata. Per altro non può la sola politica o la sola economia, trovare in se le giuste soluzioni per problemi sociali che affliggono la nostra terra da molto tempo. Come hanno dimostrato anche studi dell'UCLA (Università della California), una delle cause del sottosviluppo regionale è dovuta al fatto che alla fine gli abitanti di regioni emarginate, perdono l'orgoglio nella propria identità.



Sede della Società Geografica Italiana (Roma)

te, alla crescita dell'intero Occidente (Pitagora, Timeo, Campanella, B. Telesio, Gioacchino da Fiore, Versace). Sviluppo economico, senso civile d'appartenenza ad una comunità storicamente ben definita, sono obiettivi non raggiungibili senza che vi sia a pre-supporto un gran fermento culturale di riconoscimento e ri-appropriazione dei valori positivi del popolo calabrese e dei suoi tratti d'eccellenza. La mancata affermazione di fermenti culturali, pur presenti e vivi nelle dinamiche sociali della Calabria di metà Novecento, solo a causa dell'assoluta mancanza di incubatori e diffusori di quei fermenti, insieme alla periferizzazione economica degli ultimi cento anni, sono fra le più importanti cause dell'affermazione di comportamenti devianti, prevaricanti ed inclini al malaffare: ciò ha concorso a minare alla base la convivenza democratica e civile della regione, incoraggiando la disgregazione del tessuto sociale, in definitiva la perdita d'identità dei suoi cittadini. La conseguenza di questa perdita di identità, non disgiunta dalle oggettive condizioni di diffusa povertà, ha determinato negli anni un dissanguamento drammatico delle risorse umane, i figli più intraprendenti e più poveri della Calabria e del Meridione, hanno dovuto cercare altrove, quelle possibilità e quelle certezze nel futuro che la terra d'origine non poteva offrire. Le comunità di questi coraggiosi pionieri, sono oggi il fiore all'occhiello dei paesi che li hanno ospitati, fanno parte della spina dorsale dell'economia, della cultura, in definitiva delle società di Australia, Stati Uniti, Canada, Germania, per citarne solo alcuni. Alla memoria ed alla sensibilità di queste donne, di questi uomini e dei loro discendenti, è necessario rivolgersi per creare le basi di nuove possibilità per la loro terra d'origine, a loro il "Brain Trust for Calabria", guarda e si rivolge, come la parte fondamentale di questa sfida per una possibile rinascita.

Le pesanti critiche e le inchieste giudiziarie, che investono con cadenza rituale la classe politica calabrese di destra e di sinistra, alla fine raggiungono solo l'obiettivo di far percepire una realtà ancora più grave. Nel tempo, un profondo senso di frustrazione, impotenza e sudditanza si sono, sempre di più, impossessati delle coscienze individuali dei calabresi, portandoli a vergognarsi della propria identità, a mimetizzarsi, se non addirittura a negare la propria origine geografica, la propria cultura; persino l'inflessione linguistica, che nel nostro caso ha origini magnogreche (penso al suono dentale della Teta nell'alfabeto greco, che raddoppia la T nel dialetto corrente), viene nascosta, nella speranza di essere accettati da altri gruppi sociali che nell'immaginario collettivo italiano sono percepiti come "più evoluti". E' dunque nata ed è assai

divulgata una calabresità, piena di luoghi comuni negativi, al punto tale che la storia millenaria della regione, insieme alle sue positività, non riescono ad essere più paradigma di confronto accettato dalle altre realtà geografiche, che storicamente hanno contribuito a generare la nazione. La costruzione di una regione moderna è diventata così naturalmente irrealizzabile; anche quando si tenta, in buona fede, di costruire occasioni di crescita e sviluppo vengono puntualmente a mancare le necessarie fondamenta storiche, culturali, dunque sociali. La rinascita della Calabria, non può prescindere dalla creazione di una nuova, orgogliosa, coscienza individuale e collettiva dei calabresi, non può prescindere dal recupero di valori certi d'appartenenza ad una società che contribui (repetita iuvant), in maniera determinante, con il lavoro e le intuizioni di menti illumina-



Le forme espressive di "Amici per nuovi orizzonti"

Non è da oggi, ma da anni, che la questione sociale chiede di essere ascoltata, e di non rimanere isolata dalle politiche di sviluppo e sociali, non perdendo di vista che l'uomo non vive di solo mercato, quale sfera del mercato e dello scambio dei beni riguarda sicuramente una parte rilevantissima della vita di ciascuno di noi. L'associazione "Amici per nuovi orizzonti" nasce da un principio ispiratore di valorizzare ed attuare idee, progetti di tutti coloro che credono nella necessità di una decisa evoluzione sociale, economica, politica e di promuovere la cultura tradizionale popolare nazionale e comunitaria. I valori della civiltà italiana, mediterranea ed europea e le forme espressive di ogni genere di identità, affermando i principi della solidarietà, della partecipazione e della sussidiarietà, non devono essere solo un'idea, ma devono richiamare alla mente alte idee di sviluppo per la nostra comunità che in questo terzo millennio avverte più che mai il bisogno di concretezza e stabilità. L'organizzazione è una unione di persone, nata per segui-

re un fine comune, ovvero dare la possibilità a noi e alle nuove generazioni di creare un mondo migliore, perseguendo finalità di promozione culturale, favorendo la partecipazione dei cittadini alla politica, educando al senso civico, con un confronto pubblico finalizzato al processo di sviluppo del nostro Paese e della Comunità Europea. Divulga l'impegno attraverso la diffusione di informazioni, di analisi delle scelte e di proposte che maturano nell'ambito delle diverse realtà territoriali, inoltre si propone di offrire servizi di interesse generale. Tali servizi saranno prestati in modo da soddisfare al meglio, sotto l'aspetto qualitativo, le esigenze di tutti i cittadini, in modo particolare alle fasce più deboli quali i bambini, gli anziani, le donne, la famiglia. Il presidente Santo Alessio Pennino ha presentato con orgoglio ed entusiasmo alla comunità di San Martino di Finita, alla presenza del sindaco Teodoro Santoro, l'associazione e le alte finalità, sottolineando che è dalla partecipazione, dall'attivazione delle risorse dei cittadini, dalla valorizzazione delle



San Martino di Finita

loro competenze che si può attuare un rinnovamento dell'amministrazione pubblica. Direttamente o indirettamente il terzo settore deve contribuire a costruire una società in cui la solidarietà non sia un atto eroico o un atto caritatevole di pochi eletti, ma un impegno costante, responsabile di ciascuno di noi, avendo un'identità sociale e politica unita ad una espressione qualificata dell'esercizio della cittadinanza che si fa carico della complessità sociale per la riqualificazione dei servizi e per il rinsaldamento delle relazioni che nascono fra le persone.

Gilda Manfredi